

Si è costituito un comitato di residenti della zona, in località Botto, che si oppone a un progetto per ulteriori 30 ettari

# “Cava La Spicca, stop allo sfruttamento”

La denuncia: “Così si distrugge un territorio. Verrà abbattuto anche un antico casale”

di Davide Pompei

ORVIETO

■ Fermare un ulteriore prolungamento dello sfruttamento minerario della cosiddetta cava La Spicca, in località Botto, a pochi chilometri da Orvieto.

È con questo obiettivo che è nato il comitato “Amici del Botto”, composto prevalentemente da residenti della zona allertati dal fatto che, dopo oltre trent'anni di attività, si stia profilando un nuovo progetto che interessa oltre 30 ettari.

L'attività estrattiva realizzata dai proprietari dei suoli tramite il consenso delle istituzioni, infatti, è andata avanti in modo quasi ininterrotto nonostante diverse segnalazioni degli abitanti, sia per i rumori prodotti dai processi di lavorazione, che per le vibrazioni indotte dal brillamento delle mine alle abitazioni private. Il comitato, che sta raccogliendo adesioni, non è di-



Amici del Botto È il nome del comitato nato contro lo sfruttamento della cava, che dura da oltre trent'anni

sposto a stare in silenzio di fronte a “questa nuova e grave distruzione di un territorio vocato all'ambiente, alle attività enogastronomiche, al turismo, alla cultura e al paesaggio”. “Sarà abbattuto - si legge nel documento di costituzione - anche un anti-

co casale che rappresenta una testimonianza storica del nostro territorio e che si trova nelle vicinanze di un'area già soggetta a vincolo archeologico per ritrovamenti di epoca romana”. Il comitato fa presente che per questo nuovo sfruttamento ultradecen-

nale, oltre ad un Piano cave fermo al 2005 e a un Prg approvato da una maggioranza risicata si deve rilevare l'assenza di una valutazione ambientale strategica. “Il tutto - fa sapere - con un'inchiesta giudiziaria in corso che coinvolge funzionari regionali pro-

prio dell'Ufficio Cave”. Con lo slogan “Abbiamo già dato: il Botto ne ha abbastanza di botti, dinamite e caterpillar”, il comitato rivolge un appello cittadini, forze politiche e associazioni per “bloccare questa nuova operazione di distruzione ai danni del territorio di Orvieto”. “Di soluzioni alternative, che possono sostituire il basalto nei suoi attuali utilizzi con altri materiali non inquinanti, ce ne sono diverse” dice. Dopo il 30 marzo, intanto, ci sarà la conferenza dei servizi alla quale verranno presentate le osservazioni dei cittadini in merito al nuovo piano per il prolungamento dello sfruttamento della cava. Sul sito [www.amicedelbotto.it](http://www.amicedelbotto.it) il comitato provvederà a caricare i documenti relativi all'iter del progetto e, su Facebook, ad aggiornare pagina e gruppo “Amici del Botto”. Creata anche la casella di posta elettronica: [info@amicedelbotto.it](mailto:info@amicedelbotto.it).

## Carabinieri

### Controlli su strade Utilizzato elicottero

ORVIETO

■ I carabinieri della compagnia di Orvieto, con l'ausilio dell'elicottero del nucleo elicotteri di Roma Urbe, hanno effettuato un servizio di aero-cooperazione e controllo del territorio finalizzato alla prevenzione e alla repressione di reati in genere. In particolare i militari dell'Arma hanno perlustrato le principali arterie viarie di Bassi, Fabro, Ficulle e Orvieto, con la presenza di più pattuglie automontate delle stazioni carabinieri e del nucleo operativo e radiomobile. È nell'ambito di questa attività che è stata data esecuzione a due misure detentive per l'espiazione di pena a carico di due persone condotte successivamente in carcere. E ancora al sequestro di un veicolo per una guida senza patente, al controllo di 91 veicoli e all'identificazione di 107 persone. Mirati servizi per il contrasto del traffico di stupefacenti hanno permesso il sequestro di modiche quantità di stupefacenti, con la conseguente segnalazione alla Prefettura di Terni di due persone dedite all'uso di sostanze e con il ritiro immediato della patente di guida per trenta giorni.

D.P.

## Gli ospiti di due centri di cura proporranno domenica uno spettacolo su iniziativa della Fondazione Cotarella I disturbi alimentari non siano un tabù: in scena Apnea

ORVIETO

■ Teatro e disturbi alimentari. Un binomio insolito, forse, ma anche una grande occasione di riflessione intorno ad un tema quanto mai attuale.

A proporlo è la Fondazione Cotarella - nata di recente dalla passione e dalla determinazione di tre donne, Dominga, Marta ed Enrica, terza generazione della famiglia che ha legato il suo nome a quello del vino - d'intesa con l'Associazione per la cura dei disturbi alimentari “Mi fido di te”.

Domenica, alle 17, nella sala Expo del palazzo del Capitano del Popolo, andrà in scena “Apnea”, spettacolo diretto da Costanza Pannacci, Raffaella Fasoli e Filippo Santini, scritto ed interpretato dagli ospiti dei centri per la cura dei disturbi alimentari “Palazzo Francisci” e “Nido delle Rondini”. “Avere un disturbo alimentare - spiega la dottoressa Laura Dalla Ragione, che dei centri è responsabile - significa vivere sempre in apnea, come in una bolla, che ti isola dalla vita vera”. Apnea, dunque, come assenza di respirazio-

ne o pausa di respirazione superiore ai 15 secondi. E Fondazione Cotarella come sfida per “far conoscere i disturbi alimentari, costruire attività per prevenirli e lavorare con giovani, famiglie e professionisti per costruire una fitta rete di relazioni che abbiano come obiettivo la condivisione di valori e il ritorno ad un rapporto sano e costruttivo e tra cibo, persone e territori”. L'ingresso allo spettacolo è gratuito, per partecipare occorre prenotare alla mail [info@fondazionecotarella.com](mailto:info@fondazionecotarella.com).

D.P. Palazzo Capitano del Popolo C'è “Apnea”



## Appelli per far riaprire la storica bottega mentre il Comune pensa a censire questo tipo di attività Michelangeli, chiusura dopo otto generazioni

di Davide Pompei

ORVIETO

■ Sarà discusso in giunta a giorni il regolamento per la tutela e la valorizzazione delle botteghe storiche e degli esercizi tradizionali. Una proposta avanzata già in consiglio comunale da Stefano Olimpieri (Gm) e fatta propria dall'amministrazione comunale. Oltre ad un censimento e a un marchio, il regolamento parte dalla volontà di riconoscere il valore storico e identitario di attività commerciali e artigianali che testimoniano la storia e la tradizione imprenditoriale di una comuni-



tà. Proprio in questi giorni, intanto, dal suo blog, Erika Pauli, “un'americana più orvietana di tanti orvietani”, ha lanciato il grido di dolore per la chiusura, si auspica solo temporanea, della storica bottega Michelangeli (foto), dopo otto generazioni. Sulla stessa linea, l'archeologo

Claudio Bizzarri, volto noto sulla Rupe. “Voglio credere - afferma - che ci sia in tutti la forte speranza che qualcuno possa riprendere le redini della bottega e quelle dei cavalli di legno che rimangono a far la guardia al vicolo, con le panche che accolgono ancora turisti e orvietani”.

## San Venanzo Il sindaco ha premiato il dipendente municipale che va in pensione Targa a Mortaro, 40 anni di lavoro per il paese

SAN VENANZO

■ Il consiglio comunale ha consegnato un riconoscimento a Stefano Mortaro. Il dirigente dell'ufficio tecnico, in servizio per oltre 40 anni, è infatti giunto al traguardo della pensione e il sindaco, Marsilio Marinelli, ha donato, idealmente a nome di tutta la compagine consiliare, una targa ricordo (foto) “quale simbolo di riconoscenza - si legge in una nota - per il lavoro costante e professionale svolto a servizio della comunità”. Un percorso lavorativo, quello di Mortaro, durante il quale ha



avvicinarsi altri quattro sindaci, prima dell'attuale: Claudio Mirabasso, Adriano Rossi, Giorgio Posti e Francesca Valentini. Alcuni di loro presenti alla cerimonia. E anche dai precedenti “primi cittadini” è arrivato un messaggio di affetto. “Ringraziamo il nostro caro Stefano - hanno commentato insieme all'attuale sindaco - per quanto fatto e facciamo un augurio per una nuova fase della sua vita, in cui siamo sicuri saprà ancora dare il proprio contributo nell'interesse collettivo”.

M.F.